Pangea

la vita riparte da una Donna

BILANCIO SOCIALE 2025

Redatto ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) e del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 luglio 2019

FONDAZIONE PANGEA ETS
Viale Sabotino n. 19/2 — 20135 Milano
Codice Fiscale 97321620151 — RUNTS n. 97514
www.pangeaonlus.org — info@pangeaonlus.org

Indice

Indice 4
1. Nota metodologica 5
2. Informazioni generali sull'ente 5
2.1 Identità e dati anagrafici 5
2.2 Cenni storici 5
2.3 Missione e valori 6
I valori 6
2.4 Attività statutarie 6
2.5 Aree di intervento e approccio territoriale 7
3. Struttura, governo e amministrazione 9
3.1 Il Consiglio di Amministrazione 9
3.2 Il Presidente e la Vice Presidente 9
3.3 Il Collegio dei Revisori 9
3.4 Il Consiglio dei Partecipanti 9
3.5 Modello di governance 10
3.6 Struttura organizzativa operativa 10
3.7 Mappa degli stakeholder 11
4. Le persone che operano per l'ente 13
4.1 Composizione del personale 13
4.2 Compensi degli organi sociali 13
4.3 CARE: Formazione, supervisione e tutela del personale 13
4.4 Principi operativi nei servizi antiviolenza 13
5. Obiettivi e attività 15
5.1 I numeri del 2025 in sintesi 15
5.2 Prevenzione, formazione e promozione dei diritti 15
Lavoro con le aziende, le scuole e le università 15
Costruzione di reti territoriali e collaborazioni 15
5.3 Advocacy e sensibilizzazione 16
In Italia 16
Alle Nazioni Unite 16
5.4 Protezione delle persone e tutela dei loro diritti 17
La rete REAMA 17
Sportelli antiviolenza 17
Case rifugio e d'emergenza 17
Piccoli Ospiti 17
Sportello legale e socio-sanitario per donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo 18
Fondo Io Posso 18
5.5 Empowerment e autonomia delle persone 18
Giovani Donne: Che Impresa! 18

Power Talks: giovani donne in mentorship 18
Sportello politiche attive per il lavoro 18
Orientamento all'abitare: semi-autonomia e housing 18
5.6 Pangea in Europa 19
RIZA — Building European Democracy with Women of Migrant Descent 19
ACT — Alliance to Counteract Threats of Hate in Italy 19
5.7 Pangea nel mondo 19
India — Empowerment femminile a Varanasi 19
Pakistan 19
Afghanistan — tra emergenza umanitaria e resilienza 19
Palestina — Gaza 20
6. Il contributo di Fondazione Pangea all'Agenda 2030 21
6.1 Uno sguardo d'insieme 21
6.2 SDG 5 – Parità di genere 21
6.3 SDG 1 – Sconfiggere la povertà (con il contributo all'SDG 8) 22
6.4 SDG 4 – Istruzione di qualità 22
6.5 SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze 22
6.6 SDG 17 – Partnership per gli obiettivi 22
6.7 Gli indicatori ONU a cui contribuisce Pangea 22
6.8 Prospettive 23
7. Situazione economico-finanziaria 24
7.1 Sintesi del rendiconto gestionale 24
7.2 Provenienza delle risorse 24
7.3 Impiego delle risorse per progetto 24
7.4 Stato patrimoniale in sintesi 24
7.5 Indicatori di efficienza e sostenibilità 24
8. Altre informazioni 25
8.1 Sistema di controllo e revisione 25
8.2 Parità di genere e tutela delle persone 25
8.3 Comunicazione e raccolta fondi 25
8.4 Prospettive future 25
8.5 Approvazione del bilancio sociale 25

1. Nota metodologica

Il presente Bilancio Sociale è redatto da Fondazione Pangea ETS in adempimento a quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) e secondo le Linee guida adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. Il documento ha lo scopo di rendicontare in modo trasparente, agli stakeholder interni ed esterni, la missione, le attività, i risultati raggiunti e l'impiego delle risorse della Fondazione nel corso dell'esercizio 2025 (1° gennaio – 31 dicembre 2025).

Il bilancio sociale è stato elaborato integrando le seguenti fonti documentali dell'ente: lo Statuto vigente e l'atto costitutivo, il Regolamento di organizzazione e governance generale, l'organigramma aggiornato, lo Stato patrimoniale e il Rendiconto gestionale al 31/12/2025, la Relazione di missione al bilancio 2025, il report delle attività 2025 predisposto dalla Fondazione ad uso interno ed esterno (in versione testuale e in presentazione), nonché le informazioni pubblicate sul sito istituzionale www.pangeaonlus.org e sui canali social ufficiali dell'ente.

Il perimetro di rendicontazione coincide con quello di Fondazione Pangea ETS nel suo complesso, comprensivo delle attività svolte in Italia e all'estero (Afghanistan, Pakistan, India, Palestina) tramite proprio personale, partner locali e reti di collaborazione. I dati quantitativi relativi ai beneficiari e alle attività, ove non diversamente specificato, si riferiscono all'anno solare 2025 e sono stati forniti dai referenti di area/progetto della Fondazione; i dati economico-finanziari sono desunti dal bilancio di esercizio 2025, approvato secondo le disposizioni di cui all'art. 13 del CTS e sottoscritto dal Presidente.

2. Informazioni generali sull'ente

2.1 Identità e dati anagrafici

Dato	Informazione
Denominazione	Fondazione Pangea ETS (già Fondazione Pangea Onlus)
Forma giuridica	Fondazione di partecipazione, Ente del Terzo Settore
Sede legale	Viale Sabotino n. 19/2 — 20135 Milano (MI)
Codice Fiscale	97321620151
Iscrizione RUNTS	n. 97514, sezione "g" — Altri enti del Terzo settore (Decreto dirigenziale Città Metropolitana di Milano del 27/02/2023, racc. gen. n. 1619)
Costituzione	25 luglio 2002, atto Notaio dott. Enrico Bellezza (Milano), rep. 32523 racc. 5660
Fondo di dotazione	€ 55.000 (interamente versato)
Telefono	02 733202
Email	info@pangeaonlus.org
Sito web	www.pangeaonlus.org
Social media	Facebook e Instagram @pangeaonlus
IBAN	IT 05 P 05018 01600 000011063922 — BIC/SWIFT: CCRTIT2T84A (Banca Etica, Milano)
5 per mille	Codice Fiscale 97321620151

2.2 Cenni storici

Fondazione Pangea è stata costituita il 25 luglio 2002 a Milano da cinque persone fondatrici, di cui quattro sono tuttora presenti nel Consiglio di Amministrazione, incluso il Presidente. Nata come Onlus, l'ente ha adottato nel 2021 un primo statuto conforme al D.Lgs. 117/2017 in vista dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore; con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2022 (atto Notaio Marco Maltoni di Forlì, rep. 40976/racc. 27380) sono state approvate ulteriori modifiche statutarie e il trasferimento della sede legale in Viale Sabotino 19/2 a Milano. Nel 2023 la Fondazione ha ottenuto l'iscrizione al RUNTS, transitando formalmente da Onlus a Ente del Terzo Settore (ETS) nel 2021 la Fondazione è ufficialmente iscritta all'Agenzia di Cooperazione e Sviluppo -AICS- del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - MAECI. Nel 2019 fonda e promuove la Rete REAMA, Rete per l'Empowerment e l'Auto Mutuo Aiuto, una fitta rete di professioniste, centri antiviolenza, case rifugio, associazioni e realtà impegnate da anni su questo fronte. A oggi Reama conta su territorio nazionale 35 tra Sportelli e Centri antiviolenza, 14 Case rifugio e un gruppo di avvocate specializzate sulla violenza.

Attualmente, Fondazione Pangea ha sede operativa a Roma, Ancona, Matera e Barcellona Pozzo di Gotto (Me) e agisce con specifiche progettualità - realizzate individualmente o in partnership in varie zone d'Italia. A livello internazionale, l'azione diretta si implementa in India, Pakistan, Afghanistan e Palestina, con progetti a gestione diretta e/o in partenariato con associazioni locali.

Dal 2002 ad oggi Fondazione Pangea ha realizzato e concluso progetti anche in Paesi in cui non è più presente, tra cui Nepal, Repubblica Democratica del Congo, Colombia, Brasile, Repubblica Centrafricana e Romania, lasciando risultati che hanno inciso direttamente sulla vita di migliaia di donne, persone e famiglie.

2.3 Missione e valori

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, la Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale attraverso la creazione e il sostegno di progetti in ambito didattico, formativo, culturale, socio-sanitario, di formazione professionale e di contrasto alla violenza di genere in ogni sua forma, di promozione e protezione dei diritti umani, della parità tra i generi, dell'autostima e dell'autodeterminazione delle persone, in Italia e in ogni altra parte del mondo. La Fondazione si rivolge in particolare alle donne e ai minori che vivono situazioni di disagio dovute a processi di impoverimento economico e povertà; esclusione economica, finanziaria, sociale o culturale; discriminazione di genere e/o razziale; violenza subita in maniera diretta o assistita in ogni sua forma (fisica, sessuale, psicologica, economica, di coercizione o riduzione della libertà, in ambito familiare o extrafamiliare, incluso lo stalking); situazioni politiche instabili.

Fondata nel 2002, la Fondazione Pangea ETS è oggi un punto di riferimento consolidato per l'advocacy e lo sviluppo di progetti e programmi a sostegno dei diritti umani e dell'empowerment delle persone in Italia e all'estero. È un'organizzazione laica, apartitica e indipendente, sostenuta da chi crede nella sua missione e nei suoi valori, attraverso donazioni di aziende, imprese e privati, o attraverso bandi nazionali e internazionali di fondazioni private, di enti territoriali e Ministeri Italiani o dell'Unione Europea.

I valori

- Uguaglianza senza violenza — tutte le persone devono essere trattate equamente, accedere alle stesse opportunità e risorse, essere libere e vivere senza violenza nel rispetto reciproco dei Diritti Umani.
- Empowerment — riconoscere e ampliare il potere e la possibilità di scegliere e decidere sulla propria vita, nel rispetto dei Diritti Umani.
- Solidarietà — sostenere azioni e progetti, collaborare con persone e organizzazioni, per costruire un mondo giusto, di pace ed eco-sostenibile.
- Inclusione — accogliere la diversità e la differenza, valorizzando i diversi punti di vista e contributi delle persone e delle comunità.
- Responsabilità — assumersi la responsabilità delle proprie azioni nei confronti delle persone con cui e per cui si lavora.
- Coraggio — schierarsi contro le ingiustizie e agire con convinzione per sostenere le proprie cause, rendendo possibile ciò che sembra impossibile.

L'azione della Fondazione si inserisce inoltre nel quadro internazionale di tutela dei diritti umani e dei diritti delle donne e dei minori, assumendo come riferimenti, tra gli altri, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la CEDAW-Convenzione sull'Eliminazione di tutte le Discriminazioni contro le Donne, la Convenzione di Istanbul, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la Convenzione di Ginevra.

2.4 Attività statutarie

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto la Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, attraverso la creazione ed il sostegno di progetti in ambito didattico, formativo, culturale, socio-sanitario, di formazione professionale, di contrasto alla violenza di genere in ogni sua forma, di promozione e protezione dei diritti umani, della parità tra i generi, dell'autostima e dell'autodeterminazione delle persone, in Italia ed in ogni altra parte del mondo. In particolare, la Fondazione si rivolge alle donne ed ai minori che vivono situazioni di disagio dovute a:

(a) processi di impoverimento economico e povertà;

(b) esclusione economica e/o finanziaria, e/o sociale e/o culturale;

(c) discriminazione di genere e/o razziale;

(d) violenza subita in maniera diretta o assistita in ogni sua forma (fisica, sessuale, psicologica, economica, di coercizione o riduzione della libertà, sia in contesto familiare che extrafamiliare, sia in forma di stalking);

(e) situazioni politiche instabili.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, nell'ambito delle proprie finalità la Fondazione svolge, tra le altre, le seguenti attività:

- raccolta fondi presso il pubblico ed enti pubblici e privati;
- documentazione e campagne di sensibilizzazione;
- promozione e organizzazione di seminari, corsi di formazione, convegni e pubblicazioni;
- progetti di cooperazione internazionale di breve, medio e lungo periodo;
- progetti di emergenza e aiuto umanitario, incluso il sostegno a bambini in condizioni di disagio o emergenza;
- selezione, formazione e impiego di volontari; i
- istituzione di premi e borse di studio;
- sostegno all'accesso al credito e concessione di microcredito nei limiti di legge;
- amministrazione e gestione di beni funzionali agli scopi statutari;
- partecipazione ad associazioni, fondazioni ed enti con finalità analoghe.

2.5 Aree di intervento e approccio territoriale

La scelta dei contesti nei quali Fondazione Pangea opera è strettamente connessa alla propria missione, alla visione e alle attività statutarie dell'ente. La Fondazione concentra il proprio intervento in territori nei quali donne, bambine, bambini e persone in situazione di vulnerabilità incontrano maggiori ostacoli nell'accesso ai diritti, ai servizi, alle opportunità economiche e ai percorsi di autonomia, o risultano maggiormente esposte a discriminazioni, esclusione e violenza.

La presenza di Fondazione nei diversi territori si fonda, al tempo stesso, sulla costruzione nel tempo di relazioni di fiducia con persone di riferimento, organizzazioni locali, reti territoriali e, in alcuni contesti, nuclei operativi sviluppatisi nel corso dell'esperienza della Fondazione. Questo radicamento consente di leggere i bisogni a partire dal contesto e di sviluppare interventi non standardizzati, ma costruiti insieme alle realtà e alle persone coinvolte.

Un tratto caratteristico dell'approccio di Fondazione è infatti l'attenzione al rispetto delle specificità geografiche, sociali e culturali dei territori, alla co-progettazione degli interventi e al diritto all'autodeterminazione delle persone. Le attività vengono pertanto adattate alle caratteristiche e all'evoluzione dei singoli contesti, valorizzando competenze, risorse e capacità locali e mantenendo, ove possibile, una prospettiva di medio-lungo periodo.

La Fondazione privilegia infatti interventi continuativi e relazioni durature, evitando una logica di presenza episodica: anche nelle situazioni di emergenza, l'azione viene inserita, quando possibile, all'interno di percorsi più ampi di protezione, empowerment e rafforzamento delle capacità locali.

Nel 2025 Pangea è presente in:

- **Italia** — a livello nazionale, con centri, sportelli, case rifugio e programmi di empowerment;
- **Europa** — attraverso progetti finanziati dall'Unione Europea (programma CERV) e reti europee di organizzazioni;
- **Afghanistan** — a Kabul, Bamyan, Sheberghan e nelle regioni di Nangarhar e Kunar;
- **Pakistan** — a Islamabad e Rawalpindi;
- **India** — a Varanasi;
- **Palestina** — nella Striscia di Gaza

3. Struttura, governo e amministrazione

Ai sensi dell'art. 13.1 dello Statuto, gli organi della Fondazione sono: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente della Fondazione, la Vice Presidente, il Collegio dei Revisori e il Collegio (Consiglio) dei Partecipanti. Tutte le cariche statutarie sono gratuite, con la sola eccezione della carica di Presidente, per la quale il Consiglio di Amministrazione può determinare un compenso nei limiti di legge.

3.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione esercita i poteri di indirizzo politico-strategico e vigila sull'attuazione dei programmi; approva i piani di programma, i piani finanziari e gestionali, vigila sulla regolarità contabile e amministrativa e assicura la coerenza delle attività con la missione dell'ente. Alla data di redazione del presente documento il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica
Luca Alberto Lo Presti	Presidente
Simona Lanzoni	Vice Presidente
Luigi Luciano Restelli	Consigliere
Gabriella Franzini	Consigliera
Alberto Arosio	Consigliere
Silvia Redigolo	Consigliera

Fonte: organigramma della Fondazione ai sensi dell'art. 13.1 dello Statuto.

3.2 Il Presidente e la Vice Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione, la rappresenta nei confronti dei terzi e in giudizio, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, cura le relazioni istituzionali ai fini della raccolta fondi e della rappresentanza dell'ente, ed è responsabile della gestione delle risorse umane e del protocollo. La Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento e, secondo l'attuale assetto organizzativo, ricopre altresì il ruolo di Direttrice esecutiva e per la pianificazione strategica e di advocacy, con responsabilità sulla progettazione, sulla gestione dell'attuazione e della supervisione dei progetti e sull'advocacy dell'ente.

3.3 Il Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori dei Conti collabora con il Consiglio di Amministrazione nella funzione di vigilanza, verifica la regolarità della gestione amministrativo-contabile e certifica la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze della gestione. Alla data di redazione del presente documento è così composto:

- Angelo Ciavarella
- Antonio Manzoni
- Stefano Lelli

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 117/2017, è affidata al Collegio dei Revisori; l'eventuale nomina di un soggetto incaricato della revisione legale distinto è prevista dal Regolamento qualora vengano superate le soglie dimensionali di legge o il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno.

3.4 Il Consiglio dei Partecipanti

Al momento della redazione del presente bilancio sociale, il Consiglio dei Partecipanti non è stato istituito.

3.5 Modello di governance

Il Regolamento di organizzazione e governance generale della Fondazione, coerente con lo Statuto, il Codice Etico, la policy sulla tutela dei minori e la normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 e al D.Lgs. 117/2017, disciplina in dettaglio funzioni e responsabilità degli organi. In sintesi:

- il Consiglio di Amministrazione esercita funzioni di indirizzo e controllo, approva programmi, piani finanziari e bilanci, nomina il Presidente e, ove opportuno, il Direttore/la Direttrice generale;
- il Presidente rappresenta legalmente l'ente, convoca il Consiglio, formalizza le deleghe operative e di sicurezza e vigila sulla coerenza della gestione con la missione;
- il Direttore/la Direttrice è responsabile della pianificazione triennale e annuale, della gestione operativa, del personale e delle risorse, riportando al Consiglio di Amministrazione;
- il bilancio di previsione è approvato entro il mese di novembre e il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo; gli eventuali avanzi di gestione non possono essere distribuiti e sono destinati al patrimonio dell'ente e al potenziamento delle attività istituzionali.

3.6 Struttura organizzativa operativa

A livello operativo le funzioni della Fondazione sono organizzate nei seguenti dipartimenti e aree di attività, ciascuno guidato da personale di staff con il supporto di consulenti specializzati:

- Direzione — pianificazione strategica, advocacy e attuazione
- Risorse umane e protocolli
- Raccolta fondi e comunicazione
- Finanza, contabilità, amministrazione
- Segreteria
- CARE staff (supervisione psicologica)
- Protezione e prevenzione della violenza contro le donne (VAW) e dei bambini testimoni di violenza domestica (CWDV),
  - *Help Desk nazionale online REAMA*
  - *Sportello antiviolenza e stalking di Matera e provincia*
  - *Case rifugio e di emergenza Pangea a Roma,*
  - *Casa rifugio a Matera*
  - *Casa d'emergenza a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)*
  - *Assistenza legale su diverse forme di violenza contro le donne e violenza domestica*
  - *Progetto Piccoli Ospiti sui minori vittime di violenza assistita.*
  - *Sostegno specializzato su matrimoni forzati e pratiche nocive relative all'onore*
  - *Progetto ACT - Alliance to Counteract Threats of Hate in Italy*
- Protezione, Tutela promozione donne migranti
  - *Sportello socio-sanitario e legale per donne migranti nazionale*
  - *laboratori di rielaborazione artistici*
  - *Progetto RIZA (CERV)*
- Programmi di empowerment
  - *Sportello politiche attive del lavoro*
  - *Corso di avvio di impresa "Giovani donne che impresa!"*

- *"Power Talks" percorso di mentoring*
- *Sportello di orientamento al co- abitare e all'abitare*

- Advocacy sui diritti umani e delle donne, Sensibilizzazione e Agenda Donne, Pace e Sicurezza
- Programmi internazionali

  Afghanistan:

  - *Progetto Jamila - Microcredito e fondo rotatorio di risparmio a Kabul e Jowzjan*
  - *Sostegno scuola per bambine e bambini sordi a Jowzjan*
  - *Sostegno scuola per bambine*
  - *Sostegno post terremoto in Nangarhar e Kunar*
  - *Sostegno sanitario di prima emergenza e partorienti in Nangarhar zona terremotata*

  India:

  - *Progetto per l'empowerment economico e sociale delle donne di Varanasi*

  Pakistan:

  - *Progetto di contrasto sui matrimoni forzati e le pratiche nocive relative all'onore*

  Palestina

  - *Gaza luogo sicuro - sostegno alle vittime di violenza presso un campo rifugio*

3.7 Mappa degli stakeholder

Fondazione Pangea considera la costruzione e il mantenimento delle relazioni con i propri stakeholder una componente essenziale della propria azione. La rete di soggetti con cui la Fondazione opera non rappresenta soltanto l'insieme degli interlocutori coinvolti nelle attività, ma costituisce parte integrante dei processi attraverso i quali gli interventi vengono ideati, realizzati, monitorati e progressivamente adattati ai bisogni delle persone e dei territori.

Per Fondazione, costruire un partenariato significa sviluppare una relazione che si consolida nel tempo, fondata sulla conoscenza reciproca, sulla condivisione di obiettivi e responsabilità e sulla valorizzazione delle competenze specifiche di ciascun soggetto. Mantenere vivo un partenariato richiede quindi confronto continuo, scambio di informazioni, capacità di leggere insieme l'evoluzione dei contesti e disponibilità a ridefinire strumenti e modalità operative quando necessario.

Questo approccio assume particolare importanza perché molti programmi della Fondazione non si configurano come singole attività, ma come processi di medio-lungo periodo. La protezione dalla violenza e il superamento di tale condizione, l'autonomia economica e abitativa, l'empowerment, l'accesso ai diritti, il rafforzamento delle organizzazioni locali e il cambiamento culturale richiedono infatti continuità, accompagnamento e la presenza di reti territoriali capaci di sostenere le persone anche oltre il singolo intervento.

La rete degli stakeholder permette inoltre a Pangea di mettere in relazione livelli differenti di azione: i bisogni e le esperienze delle persone coinvolte nei programmi, le competenze delle organizzazioni partner, i servizi territoriali, le istituzioni, il mondo della ricerca, i soggetti finanziatori e le reti nazionali e internazionali. In questo modo l'esperienza maturata nei progetti può contribuire anche alla sensibilizzazione, all'advocacy e al miglioramento delle politiche e dei servizi.

Nel 2025 i principali stakeholder della Fondazione sono:

- **le persone destinatarie dei programmi** — donne, bambine e bambini, giovani, famiglie e altre persone coinvolte nei servizi e nei progetti in Italia e nei Paesi di intervento, considerate non soltanto beneficiarie ma soggetti attivi nei percorsi di cambiamento;

- **le persone che operano con Pangea** — personale dipendente, collaboratrici e collaboratori, consulenti, volontarie e volontari, che contribuiscono alla progettazione, alla gestione, all'accompagnamento e al monitoraggio delle attività;
- **le organizzazioni partner locali e internazionali** — tra cui Shirakat Partnership for Development in Pakistan, Sampark in India, CWLRCP a Gaza e, in Europa, Women Without Violence, ENOMW, MONIKA-Naiset Finlandia e Melissa Network Grecia, con cui vengono costruiti e realizzati interventi adattati ai rispettivi contesti;
- **le reti e le organizzazioni della società civile** — tra cui, in Italia, la rete nazionale antiviolenza REAMA, AOI e la Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio, che favoriscono scambio di pratiche, coordinamento, rappresentanza e azione collettiva;
- **le istituzioni e gli enti pubblici** — Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Dipartimento per le Pari Opportunità, CIDU, Parlamento e, in particolare, Commissione straordinaria per i Diritti Umani del Senato, enti locali, Comuni e ASL;
- **i soggetti finanziatori e sostenitori** — persone fisiche, aziende, fondazioni, enti pubblici e Unione Europea, il cui sostegno permette la continuità e lo sviluppo delle attività della Fondazione;
- **il mondo accademico, scolastico e della formazione** — università, scuole e altri soggetti educativi con cui Pangea sviluppa attività di formazione, ricerca, sensibilizzazione e diffusione di conoscenze;
- **il mondo profit** — aziende e imprese coinvolte sia come sostenitrici sia come partner di iniziative di formazione, sensibilizzazione, inclusione e responsabilità sociale.

La qualità delle relazioni costruite nel tempo costituisce quindi una risorsa strategica della Fondazione: consente di dare continuità agli interventi, rafforzarne la capacità di risposta e trasformare singole attività in processi condivisi e sostenibili**.**

4. Le persone che operano per l'ente

4.1 Composizione del personale

Nel corso del 2025 Fondazione Pangea ETS si è avvalsa, in base ai dati di bilancio, di un organico medio di 27 dipendenti (tutti inquadrati come impiegati) e di circa 50 volontarie e volontari. A questi si affiancano numerose figure professionali che collaborano con la Fondazione in qualità di consulenti — tra cui avvocate specializzate in diritto commerciale e del lavoro, responsabile della protezione dei dati (DPO), responsabile della sicurezza sul lavoro, esperte in progettazione di finanziamenti UE e privati, contabili, mediatrici socioculturali e linguistiche, avvocate esperte in violenza contro le donne e diritto di famiglia — oltre a tirocinanti e a un servizio legale pro bono fornito dallo studio legale Jones Day (sede di Milano).

27 Dipendenti (impiegati ed impiegate)	**~50** Volontarie e volontari	**~35** Persone tra consulenti nelle aree operative

4.2 Compensi degli organi sociali

Come indicato nella Relazione di missione al bilancio 2025, al Presidente della Fondazione è attribuito un compenso annuo lordo di € 72.148, oltre agli oneri di legge; non sono previsti compensi per gli altri membri del Consiglio di Amministrazione né per i membri del Collegio dei Revisori, in coerenza con quanto disposto dall'art. 13.2 dello Statuto e dall'art. 6 del Regolamento di governance, secondo cui le cariche statutarie sono gratuite salva la carica presidenziale.

4.3 CARE: Formazione, supervisione e tutela del personale

La Fondazione garantisce un percorso di formazione continua al proprio personale, in particolare a chi opera nei servizi di accoglienza e protezione dalla violenza di genere, e mette a disposizione un'attività di supervisione professionale: nell'organigramma è presente una figura dedicata di psicologa e psicoterapeuta con funzioni di supervisore del personale.

Le avvocate civiliste e penaliste che collaborano con la Fondazione devono essere iscritte all'albo del gratuito patrocinio per non gravare sulle spese legali delle donne sopravvissute alla violenza.

4.4 Principi operativi nei servizi antiviolenza

Nei servizi di prevenzione, protezione e tutela dei diritti la Fondazione opera nel rispetto della Convenzione di Istanbul e della normativa nazionale di recepimento, oltre che dei criteri dell'intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi dei centri antiviolenza. In particolare:

- nei servizi di accoglienza e protezione, Pangea si avvale esclusivamente di personale femminile, che utilizza una metodologia di accoglienza basata su una relazione tra donne, non giudicante;
- i servizi di accoglienza e protezione sono forniti sempre a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato delle persone che vi accedono e dei loro figli minori;
- le case rifugio e d'emergenza operano ad indirizzo segreto, con una carta dei servizi che ne esplicita orari e prestazioni, rivolte a donne con figli a prescindere da età e residenza;
- Pangea non applica mai tecniche di mediazione familiare o conciliazione, né effettua invii ad altri servizi che le applicano, in coerenza con l'art. 48 della Convenzione di Istanbul, e non consente in alcun caso l'accesso ai propri locali agli autori di violenza e/o maltrattamenti;

- le/gli avvocate/i e le/gli psicologhe/i che collaborano con Pangea non possono, nella propria libera attività professionale, svolgere ruoli a difesa di uomini accusati o condannati per violenza e/o maltrattamenti;
- l'accoglienza adotta un approccio interculturale e intersezionale orientato all'empowerment, senza discriminazioni di età, etnia, provenienza, cittadinanza, religione, classe sociale, livello di istruzione o reddito, abilità o orientamento sessuale.

5. Obiettivi e attività

La Fondazione articola la propria azione lungo tre direttrici principali — Prevenzione, formazione e promozione dei diritti; Protezione delle persone e tutela dei loro diritti; Empowerment e autonomia delle persone — attuate sia in Italia sia, attraverso programmi internazionali, in Afghanistan, Pakistan, India e Palestina.

5.1 I numeri del 2025 in sintesi

Area geografica	Totale beneficiari	Donne	Uomini	Minori
Italia	1.139	892	121	126
India	1.570	1.348	—	222 ragazze
Afghanistan	5.778	4.223	1.000	555
Pakistan	17	3	1	13 (di cui 8 bambine)
Palestina	140	140	—	—
Totale	8.634	6.606	1.122	916

Fonte: report delle attività 2025 di Fondazione Pangea ETS. Il totale per area non sempre coincide con la somma delle sotto-voci a causa di beneficiari non ulteriormente disaggregati nella fonte originaria.

In questi numeri non sono comprese le persone che hanno ricevuto formazione da Pangea in Italia.

5.2 Prevenzione, formazione e promozione dei diritti

Lavoro con le aziende, le scuole e le università

Pangea realizza incontri specifici presso le aziende, sulla base delle loro necessità, per informare e sensibilizzare su Diversity & Inclusion, discriminazione di genere e violenza contro le donne, inclusa la costruzione di protocolli interni di prevenzione e protezione. Nel 2025 la Fondazione ha lavorato, tra le altre, con RICOH-NPO, L'Oréal, Almaviva, HERA, la rete delle aziende di PARI coordinata da Feltrinelli, Sephora, Hilton, Europe Assistance e Condé Nast.

La Fondazione partecipa inoltre, su richiesta o per iniziativa propria, a eventi, incontri e percorsi formativi nelle scuole, nelle università, con enti pubblici e associazioni del Terzo settore, sui temi dell'antiviolenza, dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza e della Convenzione di Istanbul. Nel 2025 ha partecipato a formazioni ed eventi con le università di Pisa, del Salento, di Bari e la LUMSA di Roma, oltre a numerosi eventi territoriali nelle Marche e in Abruzzo, dove ha inoltre svolto una formazione alla Regione Abruzzo sulle mutilazioni genitali femminili (MGF) rivolta alle ASL.

Nel 2025 sono state prodotte 114 uscite stampa su TV, radio e testate giornalistiche online e cartacee.

Costruzione di reti territoriali e collaborazioni

Nel corso del 2025 la Fondazione ha ampliato il proprio radicamento nelle reti antiviolenza:

-ha attestato la propria collaborazione con il SAMIFO nell'ambito dell'ASL Roma 1 di Roma Capitale;

-è stata inserita tra i servizi del territorio nel sito del VII Municipio di Roma Capitale;

- è entrata a far parte della cabina di regia di Roma Capitale per l'antiviolenza;

- si è iscritta all'albo della Regione Lazio delle realtà antiviolenza operanti sul territorio.

Questi risultati si aggiungono a un percorso pluriennale di radicamento istituzionale della Fondazione:

- dal 2024:

-iscrizione al MePA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione),

- ingresso nella rete Donna del Comune di Matera

- ingresso nella rete ENOMW - European Network of Migrant Women;

- dal 2023, iscrizione al RUNTS come Ente del Terzo Settore;
- dal 2021, iscrizione all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) del MAECI;
- dal 2020, adesione alla Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio;
- dal 2019, promozione della Rete Antiviolenza per l'Empowerment e l'Auto Mutuo Aiuto (REAMA);
- dal 2018, adesione all'AOI - rete delle organizzazioni non governative italiane;
- dal 2015, partecipazione ai tavoli tecnici relativi alla prevenzione e contrato del fenomeno della violenza contro le donne del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- dal 2010, partecipazione alle riunioni del CIDU - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani del Ministero degli Affari Esteri sull'Agenda Donne, Pace e Sicurezza;
- dal 2010 al 2014, adesione alla rete RITMI - Rete Italiana di Microfinanza.

5.3 Advocacy e sensibilizzazione

In Italia

Fondazione Pangea ha partecipato nel 2025 a due sedute della Commissione straordinaria per i Diritti Umani del Senato: nella seduta n. 35 del 10 aprile 2025 si è discusso di mutilazioni genitali femminili (MGF) in Italia ed è stata richiesta l'attivazione di un fondo nazionale per il post de-infibulazione, ovvero la ricostruzione degli organi genitali femminili; nella seduta n. 37 del 27 maggio 2025 Pangea ha presentato le sfide connesse ai progetti-studio per giovani afghane in Italia che arrivano dall'Afghanistan con borse di studio. La Commissione è stata successivamente accolta nel Co-Housing gestito da Pangea in un bene confiscato alla mafia, dove sono ospitate studentesse e rifugiate afghane.

In occasione dell'8 marzo 2025 Pangea, a Roma, e in contemporanea con altre donne afghane nel mondo, ha manifestato per il riconoscimento del cosi detto "Gender Apartheid" una segregazione basata sull'appartenenza per sesso delle donne, e si chiede venga riconosciuta tale violazione all'interno della Convenzione nascente sui crimini contro l'umanità e nella CEDAW dalle Nazioni Unite e singolarmente dai rispettivi Paesi inclusa l'Italia. La Fondazione ha inoltre partecipato nel corso dell'anno a diverse iniziative di sensibilizzazione sui diritti umani e sui diritti delle donne e alle attività in merito al 25 novembre, giornata che ricorda l'impegno di molti all'eliminazione della violenza e dell'8 marzo, per ricordare quanto ancora ci sia da fare rispetto al raggiungimento di pari opportunità e diritti de Jure e de facto per tutte le donne in Italia e nel mondo.

Alle Nazioni Unite

Nel mese di marzo, in occasione della sessione della Commissione sulla Condizione delle Donne (CSW) delle Nazioni Unite, a New York, Pangea ha co-organizzato o partecipato a quattro panel relativamente agli eventi paralleli che la società civile può attivare.

Il primo è stato sulla protezione delle donne migranti lungo il percorso migratorio. é stato organizzato con La CLEF - the French Coordination for the European Women's Lobby e la Francophone Network for Gender Equality;

Il secondo ha trattato la discriminazione sistemica di genere come forma di persecuzione, collegato al gender apartheid in Afghanistan. Organizzato da diverse associazioni tra cui ENOMW, Olympe, Plataforma Portuguesa para os Direitos das Mulheres, Por Ti Mujeres;

Il terzo ha trattato la questione delle " donne e ragazze in Europa oltre Pechino" co organizzato con WUNRN - Women's UN Report Network;

Infine il quarto convegno è stato co- organizzato sul tema “la lotta all'impunità per la violenza contro donne e ragazze e sui matrimoni precoci e forzati” insieme a Shirakat Partnership for Development Pakistan e Women Without Violence International Foundation Francia.

Sempre a marzo, in occasione della 143ª sessione sui diritti umani a Ginevra, Pangea è stata invitata tra le relatrici a un evento parallelo organizzato dalle rappresentanze italiana e libanese a Ginevra e con il CIDU- Comitato Interministeriale sui Diritti Umani del Ministero Affari Esteri sul tema “Il contributo della Raccomandazione generale n. 40 del CEDAW all'attuazione dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza”.

5.4 Protezione delle persone e tutela dei loro diritti

La Rete REAMA

REAMA - Rete Antiviolenza per l'Empowerment e l'Auto Mutuo Aiuto, promossa da Pangea dal 2019, riunisce oggi circa 35 tra centri e sportelli antiviolenza e 14 case rifugio per donne e minori vittime di violenza su tutto il territorio nazionale. Nel 2025 la rete ha accolto 3.600 donne nei centri e sportelli antiviolenza e 232 donne con 236 minori nelle case rifugio; nel periodo 2021-2025 la rete ha complessivamente preso in carico 14.331 donne e ha ospitato nelle case rifugio 1.252 donne e 1.205 figlie e figli minorenni. Nel 2025 sono stati realizzati due incontri nazionali in presenza della rete (a Roma a gennaio e a Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, a giugno), oltre a diverse formazioni sui temi dell'antiviolenza rivolte alle reti territoriali.

Sportelli antiviolenza

Lo Sportello Nazionale Antiviolenza REAMA risponde online via chat, telefonicamente in diverse lingue e su appuntamento in presenza, per donne su tutto il territorio nazionale che vivono situazioni di violenza. Nel 2025 è entrato in contatto con 288 donne (219 prese in carico ex novo e 69 in continuità dall'anno precedente); negli ultimi cinque anni la Fondazione è entrata in contatto con 1.189 donne tramite questo servizio (sportello@reamanetwork.org — +39 349 344 22 57, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00).

Lo Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking di Matera, servizio del Comune di Matera gestito da Pangea, è entrato in contatto nel 2025 con 80 donne del territorio della Basilicata (antiviolenzamatera@pangeaonlus.org — +39 340 454 90 44, attivo h24).

Case rifugio e d'emergenza

- Casa rifugio Pangea di Roma: nel 2025 ha ospitato 11 persone da tutta Italia (4 donne con 7 minori); negli ultimi cinque anni ha ospitato 39 donne con 41 minorenni.
- Casa d'emergenza Pangea di Roma: nel 2025 ha ospitato 8 donne e 13 minorenni da tutta Italia; dalla sua apertura nel 2023 ha ospitato complessivamente 31 donne con 32 figlie e figli minorenni.
- Casa Rifugio "Isabella Morra" del Comune di Matera: ristrutturata e avviata dal Comune di Matera nel 2025, gestita da Pangea, ha ospitato 16 donne.
- Casa d'emergenza "Goliarda Sapienza" di Barcellona Pozzo di Gotto (ME): tra settembre e dicembre 2025 è stato ristrutturato e allestito ex-novo un appartamento adibito a casa d'emergenza, in partenariato con l'associazione antiviolenza "Frida Kahlo".

Piccoli Ospiti

Piccoli Ospiti è il programma di Pangea, attivo dal 2010, dedicato ai bambini e alle bambine vittime di violenza domestica accolti nelle case rifugio, finalizzato a metterli in sicurezza, sostenerli in un percorso di superamento del trauma, promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale attraverso attività ludico-pedagogiche e ricreative, e rafforzare la relazione madre-bambino. Nel 2025 il progetto ha coinvolto 100 persone tra mamme e figli e figlie; negli ultimi cinque anni Pangea ha sostenuto complessivamente 589 persone tra bambini, bambine e le loro mamme.

Sportello legale e socio-sanitario per donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo

Attivo dal luglio 2023, lo sportello risponde alla necessità di raggiungere donne straniere, migranti, in situazione irregolare, richiedenti asilo e rifugiate che incontrano ostacoli intersezionali multipli nell'accesso ai servizi socio-sanitari e legali, offrendo informazioni nella lingua madre su diritti e doveri e facendo da ponte verso i servizi antiviolenza qualora emerga un tale vissuto e la donna voglia fare un percorso. Nel 2025 lo sportello ha effettuato 155 prese in carico; dal 2023 al 2025 ne hanno complessivamente usufruito 398 donne.

Fondo Io Posso

Il Fondo Io Posso è messo a disposizione delle donne uscite dalla violenza che sono in un percorso di empowerment e costruzione di autonomia, tramite somme utilizzabili per diversi scopi che permettono di superare ostacoli oggettivi al percorso di autonomia. Nel 2025 ne hanno beneficiato 17 donne; negli ultimi cinque anni ne hanno usufruito 93 donne provenienti da tutta Italia.

5.5 Empowerment e autonomia

Giovani Donne: Che Impresa!

Percorso di orientamento all'avvio di impresa e di capacity building dedicato alle donne, realizzato da Pangea con successo in diverse edizioni. Nel 2025 è stata avviata a Roma una nuova edizione rivolta a giovani donne dai 23 ai 45 anni: il corso, seguito da 25 partecipanti, si è articolato in 17 incontri per un totale di 102 ore di formazione. Alcune partecipanti sono riuscite ad aprire la propria partita IVA subito dopo la conclusione del corso e a candidarsi a bandi per l'avvio di startup innovative.

Power Talks: giovani donne in mentorship

Programma di flash mentoring sulle soft skill rivolto a donne tra i 19 e i 35 anni residenti in Italia, nelle diverse regioni del nord, centro e sud, isole incluse, volto a facilitare, in un percorso di gruppo orizzontale, la scoperta del proprio valore e delle proprie potenzialità di sviluppo personale e professionale. Nel 2025 sono stati organizzati 9 incontri (4 online, 2 in presenza a Roma e 3 in modalità ibrida a Milano), con la partecipazione complessiva di 255 persone (230 donne e 25 uomini); dal 2023 al 2025 hanno partecipato al programma 526 giovani donne.

Sportello politiche attive per il lavoro

Il servizio offre alle donne seguite da Pangea formazione professionale, corsi di lingua italiana, orientamento al lavoro (colloqui, coaching, mentoring, redazione del CV, bilancio di competenze), attività di matching tra domanda e offerta di lavoro e avvio di tirocini o inserimenti lavorativi. Nel 2025 Pangea ha supportato 57 donne nell'orientamento lavorativo e nel bilancio delle competenze, ha attivato 20 tirocini e 13 contratti di lavoro, ha inserito 24 donne in corsi professionali e ha coinvolto 20 donne e 4 uomini in corsi di lingua italiana, per un totale di 124 interventi di politiche attive per il lavoro nell'anno. Dal 2022 al 2025 la Fondazione ha realizzato complessivamente 507 interventi di politiche attive per il lavoro, tra cui 83 corsi professionalizzanti e 57 tirocini lavorativi. Sono 37 i contratti di lavoro ottenuti.

Orientamento all'abitare e al co abitare

Pangea offre alle donne seguite dai propri percorsi di empowerment che incontrano difficoltà a trovare una soluzione abitativa dignitosa la possibilità di co-abitare in case di semiautonomia, oppure le sostiene nella ricerca di case in affitto e nella contrattazione con il locatore, anche facendosi garante. Nel 2025 sono state ospitate 35 persone in semi-autonomia (30 donne e 5 uomini di diversa età) e la Fondazione ha favorito la ricerca della casa e l'ottenimento del contratto d'affitto per altre 6 persone, offrendo la propria garanzia come ETS. Dal 2023, in due anni, Pangea ha sostenuto in semi-autonomia 106 persone e ha facilitato l'ottenimento dell'affitto per 15 persone.

5.6 Pangea in Europa

RIZA — Building European Democracy with Women of Migrant Descent

A marzo 2025 Pangea, insieme alle partner ENOMW (Rete Europea delle Donne Migranti), MONIKA-Naiset (Finlandia) e Melissa Network (Grecia), ha inaugurato a Roma il progetto europeo di re-granting RIZA - Radici, della durata di quattro anni, finanziato dalla Commissione Europea tramite il programma Citizens, Equality, Rights and Values (CERV). Nell'arco dei quattro anni saranno aperti tre bandi pubblici per finanziare complessivamente 99 progetti proposti da associazioni degli Stati membri dell'UE guidate da donne migranti o che lavorano con donne con background migratorio, a sostegno dell'integrazione e della promozione dei diritti e dei valori fondamentali della democrazia in Europa; le associazioni vincitrici ricevono anche un percorso di formazione. A settembre 2025 si è aperta la prima call, a cui hanno partecipato 320 organizzazioni da tutta Europa, di cui 32 selezionate.

ACT — Alliance to Counteract Threats of Hate in Italy

Avviato a settembre 2025 e finanziato dall'Unione Europea, il progetto ACT è focalizzato sull'uguaglianza di genere e sulla non discriminazione, con l'obiettivo di costruire una società più informata, resiliente e inclusiva, capace di contrastare i fenomeni d'odio e difendere i diritti fondamentali. Pangea è partner del progetto insieme ad altre realtà della Rete Nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio, con una competenza specifica sulla violenza di genere e sui discorsi d'odio rivolti a giovani ragazze e donne.

5.7 Pangea nel mondo

India — Empowerment femminile a Varanasi

Dal 2017 Pangea opera con il partner locale Sampark in 15 villaggi dell'area di Varanasi con attività di empowerment finanziario, sociale e lavorativo dedicate alle donne. Nel 2025 sono state coinvolte 1.348 donne tra i 17 e i 60 anni in 111 gruppi di mutuo aiuto, di cui 120 beneficiarie stabilmente coinvolte nelle attività produttive e formative dei quattro centri donna; 325 donne hanno partecipato alla formazione finanziaria, 268 alla formazione imprenditoriale, al marketing o a visite di studio. Parallelamente, 222 ragazze sono state coinvolte in corsi di alfabetizzazione digitale in 15 villaggi. Il risparmio complessivo accumulato dai gruppi dall'inizio dell'attività ammonta a circa 75.412 euro. Inoltre, 205 donne hanno partecipato a percorsi di formazione sulla leadership e 80 tra ragazze e donne (17-25 anni) hanno beneficiato di borse di studio; sono stati realizzati 9 campi sanitari per un totale di 699 donne visitate, 7 sessioni di supporto legale antiviolenza (per 59 donne) e 13 sessioni di consulenza sulla salute mentale (per 84 donne).

Pakistan

Dal 2021 Fondazione Pangea lavora in partenariato con l'ONG locale Shirakat, con base a Islamabad-Rawalpindi, a sostegno dell'empowerment economico delle donne, del contrasto alla violenza domestica e della prevenzione dei matrimoni forzati. Nel 2025 Pangea ha supportato 17 persone nel rientro in Italia — tutte vittime di matrimoni forzati o sequestro familiare e violenza domestica dall'Italia al Pakistan — per un totale di 3 donne, 8 bambine, 5 bambini e una persona maggiorenne di 18 anni. La Fondazione ha inoltre partecipato al simposio della Camera di Commercio di Islamabad dedicato alle donne micro imprenditrici ("Digital Onboarding of Women Micro Entrepreneurs") e ha avviato uno studio di fattibilità per un progetto quadriennale rivolto a 500 donne, a sostegno dell'empowerment economico e della formazione professionale in diverse zone del Paese.

Afghanistan — tra emergenza umanitaria e resilienza

Pangea opera in Afghanistan dal 2002. Nel 2025 ha supportato complessivamente 5.768 persone, rispondendo ai bisogni umanitari e sostenendo lo sviluppo umano e l'empowerment delle donne e delle loro famiglie:

- nelle zone colpite dal terremoto è stata realizzata una clinica di primo soccorso per donne e partorienti, di cui hanno usufruito 3.000 donne e 1.000 uomini;

- sono state distribuite tende a 183 famiglie nelle zone colpite a settembre dal terremoto tra le regioni di Nangarhar e Kunar, per un totale di 692 uomini e 801 donne beneficiari, di cui 67 persone con disabilità;
- nelle stesse zone sono stati distribuiti kit invernali a 140 famiglie, per un totale di 1.162 persone, di cui 52 con disabilità;
- sono stati distribuiti in varie zone del Paese 190 pacchi di aiuti alimentari e beni di prima necessità a donne con famiglia;
- 258 donne, tra Kabul e la provincia di Jowzjan, sono state seguite nel 2025 per l'avvio di microimprese tramite un fondo rotativo di risparmio e microcredito;
- 10 donne sono state formate al primo sostegno alla salute mentale di altre donne, raggiungendo 558 beneficiarie;
- sono state coperte le spese per 207 visite mediche a favore di donne nelle zone di Kabul e Jowzjan;
- 476 studentesse afghane, di cui 226 sorde, e 79 minori maschi afghani con sordità hanno avuto accesso all'educazione nella lingua dei segni, a corsi professionali in linguaggio LIS e alla mensa;
- 200 studentesse afghane hanno usufruito di corsi di alfabetizzazione (inglese, informatica, geografia, matematica) nella regione di Bamyan, in centri che ospitano ciascuno circa 50 studentesse.

Palestina — Gaza

Fondazione Pangea sostiene il CWLRCP, l'unica organizzazione di donne nella Striscia di Gaza attiva a difesa delle sopravvissute alla violenza e delle donne sole, raccogliendo fondi per le sue attività sul campo e per l'allestimento di un campo "luogo sicuro" specializzato sull'antiviolenza. Nel 2025 è stato individuato un terreno che ha ospitato a Gaza 140 donne vittime di violenza, sopravvissute, con figli o sole, in una casa rifugio-campo rifugio, garantendo la continuità dei servizi antiviolenza e la copertura dei bisogni di prima necessità tramite cucine mobili, oltre a servizi di assistenza legale, percorsi di salute mentale, salute sessuale e riproduttiva e servizi igienici durante la crisi umanitaria in corso.

6. Il contributo di Fondazione Pangea all'Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, indica 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e un principio guida: non lasciare indietro nessuno. Le attività di Fondazione Pangea non sono organizzate per singolo obiettivo, ma la missione e le azioni svolte nel 2025 contribuiscono in modo concreto a diversi SDGs. Questo capitolo ne offre una lettura d'insieme e approfondisce quelli a cui la Fondazione contribuisce maggiormente.

Il principio di "non lasciare indietro nessuno" trova corrispondenza nell'approccio interculturale e intersezionale adottato da Pangea, che accoglie le persone senza discriminazioni di età, etnia, provenienza, cittadinanza, religione, classe sociale, livello di istruzione o reddito, abilità o orientamento sessuale.

6.1 Uno sguardo d'insieme

SDG	Ambiti di azione principali di Pangea
1 – Sconfiggere la povertà	Fondo Io Posso, alfabetizzazione finanziaria, microcredito e fondo rotativo, gruppi di risparmio, aiuti umanitari, sostegno all'abitare
3 – Salute e benessere	Cliniche e campi sanitari, sostegno alla salute sessuale e riproduttiva, alla salute mentale, sportello socio-sanitario per donne migranti
4 – Istruzione di qualità	Educazione per studentesse e studenti sordi, alfabetizzazione, borse di studio, formazione nelle scuole e nelle università, sostegno ai percorsi scolastici e universitari per rifugiate afghane in Italia.
5 – Parità di genere	Rete REAMA, case rifugio, Piccoli Ospiti, contrasto ai matrimoni forzati e alle MGF, empowerment, advocacy, contrasto all'odio (ACT),
8 – Lavoro dignitoso	Politiche attive per il lavoro, avvio d'impresa, mentoring, microimprese
10 – Ridurre le disuguaglianze	Inclusione delle donne migranti, richiedenti asilo e rifugiate, inclusione delle persone con disabilità, inclusione delle donne con vissuto di violenza, progetto RIZA sostegno economico e formativo ad associazioni di donne migranti o che agiscono in loro favore,
11 – Città e comunità sostenibili	Case di semi-autonomia, co-housing in un bene confiscato alla mafia, case rifugio e d'emergenza in immobili concessi dallo Stato, sostegno con garanzia di Pangea per la ricerca della casa in affitto per persone con vulnerabilità economica.
16 – Pace, giustizia e istituzioni solide	Tutela legale gratuita, advocacy istituzionale nazionale e alle Nazioni Unite, attività nelle zone di conflitto in merito all'Agenda Donne, Pace e Sicurezza
17 – Partnership	Rete antiviolenza di Roma Capitale, Rete Donne Matera, Rete nazionale antiviolenza REAMA, Rete europea delle donne migranti-ENOMW, rete AOI, partenariati con enti pubblici e aziende, reti della società civile, imprese, università

6.2 SDG 5 – Parità di genere

È l'obiettivo che più coincide con la missione della Fondazione. Pangea contribuisce all'eliminazione della violenza contro le donne e delle pratiche dannose, come i matrimoni forzati e le mutilazioni genitali femminili, e promuove la partecipazione delle donne alla vita economica e sociale.

Nel 2025 la rete REAMA, promossa da Pangea, ha accolto 3.600 donne nei centri e sportelli antiviolenza e 232 donne con 236 minori nelle case rifugio. Lo Sportello Nazionale ha preso contatto con 288 donne e quello di Matera con 80. Il programma Piccoli Ospiti ha coinvolto 100 tra mamme e figli e figlie. In Pakistan la Fondazione ha sostenuto il rientro in Italia di 17 persone vittime di matrimoni forzati o sequestro familiare. Sul fronte dell'advocacy, Pangea ha portato in Commissione straordinaria per i Diritti Umani del Senato la richiesta di un

fondo nazionale per il post de-infibulazione, ha partecipato a quattro eventi paralleli alla CSW di New York e ha promosso il riconoscimento del "gender apartheid".

6.3 SDG 1 – Sconfiggere la povertà (con il contributo all'SDG 8)

Per Pangea l'uscita dalla violenza passa dall'autonomia economica e abitativa. Nel 2025 il Fondo Io Posso ha sostenuto 17 donne e lo sportello politiche attive per il lavoro ha realizzato 138 interventi, tra cui 57 orientamenti lavorativi, 20 tirocini svolti, 13 contratti di lavoro ottenuti, 24 corsi professionali, 24 corsi di italiano. Il corso "Giovani Donne: Che Impresa!" ha formato 25 partecipanti in 102 ore, e 35 persone sono state ospitate in semi-autonomia, mentre altre 6 hanno ottenuto un affitto grazie alla garanzia della Fondazione.

All'estero la Fondazione lavora sulla resilienza economica delle donne. A Varanasi 1.348 donne partecipano a 111 gruppi di mutuo aiuto, con un risparmio accumulato di circa 75.412 euro dall'avvio delle attività. In Afghanistan 258 donne sono state seguite nell'avvio di microimprese tramite un fondo rotativo di risparmio e microcredito, e alle emergenze umanitarie si è risposto con tende per 183 famiglie, kit invernali per 140 famiglie e 190 pacchi alimentari.

6.4 SDG 4 – Istruzione di qualità

Pangea contribuisce a rendere l'educazione accessibile a chi ne è più escluso. In Afghanistan 476 studentesse, di cui 226 sorde, e 79 minori maschi sordi hanno avuto accesso a un'educazione nella lingua dei segni. A Varanasi 222 ragazze hanno seguito corsi di alfabetizzazione digitale e 32 ragazze hanno ricevuto borse di studio. In Italia la Fondazione ha svolto formazione e sensibilizzazione con aziende, scuole e università (Pisa, Salento, Bari, LUMSA). In Italia Pangea ha sostenuto 10 giovani donne afghane nell’ospitalità e/o nel pagamento di tasse universitarie per gli studi universitari.

6.5 SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze

L'attenzione è rivolta a chi incontra ostacoli multipli. Lo sportello per donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo ha effettuato 155 prese in carico nel 2025 (398 dal 2023). Con RIZA, progetto europeo di re-granting della durata di quattro anni, Pangea e i partner finanzieranno 99 progetti di associazioni guidate da donne migranti: la prima call ha raccolto 320 candidature, con 32 organizzazioni selezionate. Il progetto ACT, avviato a settembre 2025, rafforza il contrasto ai discorsi d'odio.

6.6 SDG 17 – Partnership per gli obiettivi

Le partnership sono il metodo di lavoro della Fondazione. Pangea promuove dal 2019 la rete REAMA (circa 35 centri e sportelli e 14 case rifugio) e opera con partner locali di lungo periodo: Shirakat in Pakistan, Sampark in India, CWLRCP a Gaza. In Europa collabora con ENOMW, MONIKA-Naiset e Melissa Network. A queste si aggiungono le reti della società civile (AOI, Rete nazionale contro i discorsi d'odio), le istituzioni (MAECI, AICS, Dipartimento per le Pari Opportunità, CIDU, enti locali), le università e le aziende, tra cui L'Oréal, HERA, Sephora e Hilton, oltre al servizio legale pro bono dello studio Jones Day. La diversificazione delle fonti di finanziamento (privati, fondazioni, enti pubblici, Unione Europea) sostiene la continuità di questi interventi.

6.7 Gli indicatori ONU a cui contribuisce Pangea

Per misurare il contributo in modo più puntuale, i risultati del 2025 sono stati messi in relazione con il quadro globale di indicatori delle Nazioni Unite, che comprende 234 indicatori unici (251 se si contano quelli ripetuti sotto più target). Gli indicatori ONU misurano statistiche nazionali o globali, come la prevalenza della violenza o il tasso di disoccupazione, e nessuna organizzazione può raggiungerli da sola: per questo si parla di contributo. Il contributo è diretto quando il Report 2025 documenta servizi e beneficiari riferiti allo stesso fenomeno che

l'indicatore misura, ed è indiretto quando l'azione sostiene il tema del target senza produrre un dato direttamente confrontabile.

Dall'analisi risulta che la Fondazione contribuisce a 44 indicatori unici (il 19% del totale), di cui 13 in modo diretto, distribuiti su 14 dei 17 SDG. Il peso maggiore è sugli SDG 5 e 4, con 8 indicatori ciascuno, seguiti dagli SDG 1, 3 e 16 con 5 indicatori ciascuno e dall'SDG 8 con 4. Un singolo progetto contribuisce spesso a più indicatori: il programma di Varanasi, in India, ne tocca 16, il progetto di Gaza 10 e l'advocacy in Italia 9.

SDG	Indicatori ONU	Con contributo di Pangea	Di cui diretti
1 – Sconfiggere la povertà	13	5	1
2 – Sconfiggere la fame	15	1	0
3 – Salute e benessere	28	5	1
4 – Istruzione di qualità	12	8	3
5 – Parità di genere	14	8	2
6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	11	1	0
7 – Energia pulita e accessibile	6	0	0
8 – Lavoro dignitoso e crescita economica	17	4	2
9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	12	1	0
10 – Ridurre le disuguaglianze	14	3	1
11 – Città e comunità sostenibili	16	3	2
12 – Consumo e produzione responsabili	13	1	0
13 – Lotta contro il cambiamento climatico	8	1	1
14 – La vita sott'acqua	10	0	0
15 – La vita sulla terra	14	0	0
16 – Pace, giustizia e istituzioni solide	24	5	2
17 – Partnership per gli obiettivi	24	2	1
Totale	**251**	**48**	**16**

I totali contano le voci elencate nel quadro ONU. Considerando una sola volta gli indicatori ripetuti sotto più target, gli indicatori unici sono 234, di cui 44 con contributo (13 diretti).

Per l'SDG 1 il contributo diretto riguarda la resilienza ai disastri (indicatore 1.5.1), con la risposta al terremoto in Afghanistan, mentre quello indiretto riguarda povertà multidimensionale, protezione sociale e accesso ai servizi di base. Per l'SDG 17 i contributi riguardano le risorse mobilitate per i paesi in via di sviluppo (17.3.1) e le partnership multi-attore (17.16.1). Oltre agli obiettivi approfonditi nei paragrafi precedenti, l'analisi per indicatori rileva contributi, per lo più indiretti, anche agli SDG 2, 6, 9, 12 e 13, legati rispettivamente agli aiuti alimentari, ai servizi igienici a Gaza, al microcredito per le microimprese, alla formazione su diritti e cittadinanza globale e alla risposta al terremoto. Dai risultati del 2025 non emergono invece contributi agli SDG 7, 14 e 15.

6.8 Prospettive

Nel 2026 la Fondazione proseguirà i programmi pluriennali (antiviolenza, Piccoli Ospiti, REAMA, RIZA, ACT, Afghanistan, India, Pakistan, Palestina,) e il lavoro di advocacy, consolidando partnership e fonti di finanziamento a sostegno dell'Agenda 2030.

7. Situazione economico-finanziaria

I dati che seguono sono tratti dallo Stato patrimoniale e dal Rendiconto gestionale al 31/12/2025 e dalla Relazione di missione allegata al bilancio di esercizio, approvati secondo lo schema previsto dal D.M. 5 marzo 2020 per gli enti del Terzo Settore.

7.1 Sintesi del rendiconto gestionale

Voce	31/12/2025 (€)	31/12/2024 (€)
Totale oneri e costi	2.376.854	2.433.181
Totale proventi e ricavi	2.071.775	2.589.243
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte	(305.079)	156.062
Imposte (IRAP)	22.674	22.514
Avanzo/disavanzo d'esercizio	(327.753)	133.548

Il 2025 si chiude con un disavanzo di gestione di € 327.753, a fronte di un avanzo di € 133.548 registrato nel 2024. Il disavanzo è determinato principalmente da una riduzione dei proventi complessivi (-€ 517.468 rispetto al 2024), in parte compensata da una riduzione dei costi (-€ 56.327); come indicato nella Relazione di missione, la Fondazione ha proposto di coprire il disavanzo dell'esercizio attingendo alla riserva degli avanzi di gestione degli anni precedenti, che si mantiene comunque positiva per € 1.331.294.

7.2 Provenienza delle risorse

Le erogazioni liberali complessivamente ricevute nel 2025 ammontano a € 1.312.639, di cui € 494.011 da persone fisiche, € 335.937 da società ed € 482.691 da associazioni e fondazioni; a queste si aggiungono € 75.767 derivanti dal 5 per mille e € 630.362 di contributi da enti pubblici.

Ente pubblico erogante	Progetto	Importo 2025 (€)
Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)	Progetto DPS	2.017
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)	Progetto AICS Afghanistan	149.298
COSPE — Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti	Progetto ACT CERV	16.913
INDIRE / Unione Europea	Progetto Regenerat	48.321
Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)	Progetto Noor Afghanistan	101.760
European Network of Migrant Women (ENOMW)	Progetto RIZA	138.145
Comune di Bologna	—	93.663
Comune di Matera	—	38.745
Comune di Brescia	—	36.500
ASL di Avezzano	—	4.900
Università di Pisa	—	100

Fonte: Relazione di missione al 31/12/2025. Il totale dei contributi pubblici in tabella (€ 630.362) coincide con la voce "Contributi da enti pubblici" del rendiconto gestionale 2025; il 5 per mille (€ 75.767) è contabilizzato separatamente.

7.3 Impiego delle risorse per progetto

La Relazione di missione riporta il dettaglio degli impegni economici sostenuti nell'ambito delle attività di interesse generale, per un totale di € 2.191.656 nel 2025 (€ 2.174.526 nel 2024):

Progetto	Saldo 2025 (€)	Saldo 2024 (€)	Variazione (€)
REAMA - Anti Violenza Italia	1.113.650	1.407.924	(294.274)
Progetto Afghanistan / NOOR	574.700	431.118	143.582
Progetto India	126.240	114.297	11.943
Giovani Donne che Impresa - NEEW	145.687	148.682	(2.995)
Progetto Power Talks Italia	55.931	47.741	8.190
Progetto RIZA	138.145	0	138.145
Progetto Gaza	10.380	0	10.380
Progetto ACT CERV Italia	26.923	0	26.923
Progetto You Ukraine	0	24.764	(24.764)
Totale	2.191.656	2.174.526	17.130

7.4 Stato patrimoniale in sintesi

Voce	31/12/2025 (€)	31/12/2024 (€)
Totale attivo	2.771.604	2.775.766
Disponibilità liquide	1.376.803	1.435.317
Attività finanziarie non immobilizzate (titoli, partecipazioni)	1.301.150	1.301.150
Patrimonio netto	1.058.541	1.386.294
— di cui fondo di dotazione	55.000	55.000
— di cui riserve di utili/avanzi di gestione	1.331.294	1.197.746
Trattamento di fine rapporto (TFR)	113.651	112.277
Debiti totali	390.222	319.405
Ratei e risconti passivi (principalmente progetti pluriennali in corso)	1.209.190	957.790

I risconti passivi, pari a € 1.201.240 al 31/12/2025, rappresentano prevalentemente fondi già ricevuti per progetti pluriennali non ancora interamente rendicontati: Progetto Afghanistan (€ 560.858), Progetto RIZA (€ 492.431), Progetto Giovani Donne che Impresa (€ 93.152), Progetto Pakistan (€ 45.000) e Progetto Gaza (€ 9.799).

7.5 Indicatori di efficienza e sostenibilità

Gli oneri di supporto generale (struttura) ammontano nel 2025 a € 185.155, in diminuzione di € 73.498 rispetto al 2024. L'indice di efficienza, calcolato come rapporto tra costi di struttura e fonti totali, si attesta al 9%, in miglioramento di un punto percentuale rispetto al 2024. Il personale impiegato risulta pari a 27 unità medie, i volontari a 50.

Come indicato nella Relazione di missione, la Fondazione ha già aperto tre case rifugio in parte grazie a immobili concessi dallo Stato confiscati alle mafie a Roma, in parte in gestione per conto del Comune di Matera e sta ha ristrutturato nel 2025 un appartamento ad uso di casa di emergenza, in affitto, e prevede di poter proseguire i progetti in corso grazie alle erogazioni liberali raccolte nell'anno e negli anni precedenti; non sono segnalate difficoltà nel mantenimento degli equilibri economici e finanziari dell'ente, pur in presenza di un disavanzo puntuale nell'esercizio 2025.

8. Altre informazioni

8.1 Sistema di controllo e revisione

Il bilancio di esercizio 2025 è stato redatto secondo le disposizioni dell'art. 13, commi 1 e 3, del D.Lgs. 117/2017 (stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione), nel rispetto delle clausole generali e dei principi contabili nazionali OIC in quanto compatibili con l'assenza di scopo di lucro. La revisione e il controllo della gestione amministrativo-contabile sono affidati al Collegio dei Revisori; la nomina di un soggetto incaricato della revisione legale distinto è prevista in caso di superamento delle soglie dimensionali di cui all'art. 31 del CTS.

8.2 Parità di genere e tutela delle persone

La missione stessa della Fondazione è centrata sulla promozione della parità di genere e sul contrasto alla violenza contro le donne; coerentemente, i servizi di accoglienza e protezione sono garantiti esclusivamente da personale femminile qualificato, secondo i principi operativi illustrati al paragrafo 4.4. La Fondazione applica inoltre una policy di tutela dei minori (child protection policy), richiamata nel Regolamento di organizzazione e governance, a presidio delle attività che coinvolgono bambine e bambini nei propri servizi (tra cui il programma Piccoli Ospiti e le case rifugio).

8.3 Comunicazione e raccolta fondi

Fondazione Pangea comunica le proprie attività attraverso il sito istituzionale www.pangeaonlus.org e i canali social Facebook, Instagram e linkedin @pangeaonlus, oltre che tramite l'attività di ufficio stampa (114 uscite media nel 2025). La campagna del 5 per mille rappresenta una delle leve di raccolta fondi dell'ente (Codice Fiscale 97321620151), insieme alle erogazioni liberali di persone fisiche, aziende, fondazioni e ai contributi di enti pubblici e dell'Unione Europea.

8.4 Prospettive future

Per il prossimo esercizio la Fondazione prosegue la gestione dei progetti pluriennali già avviati — in particolare RIZA e ACT in ambito europeo, i programmi in Afghanistan, India e Pakistan e la rete REAMA in Italia — proseguendo al contempo il proprio impegno di advocacy nelle sedi istituzionali nazionali (Parlamento, Dipartimento per le Pari Opportunità, CIDU) e internazionali (Nazioni Unite). La Fondazione intende continuare a consolidare le proprie fonti di finanziamento diversificate (erogazioni liberali, contributi pubblici nazionali, fondi dell'Unione Europea) per garantire la sostenibilità dei servizi di accoglienza e protezione già attivi, incluse le case rifugio/emergenza aperte in immobili concessi dallo Stato o da enti locali.

8.5 Approvazione del bilancio sociale

Il presente Bilancio Sociale è stato predisposto a cura degli organi di Fondazione Pangea ETS sulla base della documentazione contabile e delle relazioni di attività dell'esercizio 2025, ai fini della pubblicazione secondo le modalità previste dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.